



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 63

Approvata dal Consiglio Comunale in data 13 novembre 2023

OGGETTO: LUNGA VITA AL GOETHE-ISTITUT.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il Goethe-Institut è l'Istituto Culturale della Repubblica Federale di Germania, presente con 159 sedi in 98 Paesi del mondo per diffondere la lingua e la letteratura tedesca e la cooperazione internazionale;
- il Goethe-Institut, nato nell'immediato dopoguerra, ha rappresentato, nello spirito della sua fondazione, un luogo privilegiato di dialogo e riappacificazione tra i popoli europei, volti alla graduale costruzione dell'Unità Europea sognata da Altiero Spinelli durante il suo confino, per la quale la conoscenza delle reciproche lingue e culture è imprescindibile premessa;
- ad oggi, in Italia il Goethe-Institut è presente in 6 città (Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli, Palermo) e non a caso insieme alla Francia siamo il Paese con il maggior numero di sedi attive;
- la direzione romana ha annunciato che, a partire dal 1 febbraio 2024, è disposta la chiusura delle sedi italiane di Genova e Torino, e il ridimensionamento della sede di Napoli, aprendo la procedura di licenziamento collettivo di tutti i dipendenti;
- la sede del Goethe-Institut di Torino, sita in piazza San Carlo, opera sul territorio con successo da quasi 70 anni ed è stata la prima sede aperta in Italia e la seconda attivata al mondo dopo Atene;
- il Goethe-Institut di Torino ha rappresentato in questi decenni un riferimento culturale di altissimo livello promuovendo progetti, seminari e occasioni di studio e approfondimento per migliaia di studenti che si approcciavano allo studio e alla pratica della lingua e alla cultura tedesca nelle nostre scuole e università, distinguendosi per un'offerta formativa di qualità per la preparazione e il conseguimento delle certificazioni linguistiche, per l'aggiornamento professionale degli insegnanti oltre che per rispondere alle esigenze di qualificazione del personale delle aziende del nostro territorio che operano con la Germania;

CONSIDERATO CHE

- la Repubblica Federale di Germania è il primo partner commerciale dell'Italia e del Piemonte; da sempre gli imprenditori e quanti desiderano contatti di lavoro con la Germania si sono rivolti al Goethe-Institut per apprendere con successo la lingua tedesca e costanti sono le sue

collaborazioni con la Camera di Commercio e l'Unione Industriale;

- l'Istituto, collaborando con la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, il Salone del libro (la cui lingua ospite sarà nell'edizione del 2024 il tedesco), il Museo del Cinema, il Teatro Regio, il Conservatorio, le Biblioteche civiche torinesi, ha fatto incontrare nel tempo importanti scrittori, storici, filosofi, economisti, giuristi e sociologi oltre ad artisti, musicisti e registi tedeschi, facendone conoscere personalità e opere. Un esempio per tutti: Gunter Demnig, ideatore e installatore delle Stolpersteine/Pietre di inciampo, presenza ormai costante a Torino;
- con la sua chiusura della sede torinese verrebbe a mancare in città un fondamentale punto di riferimento culturale, luogo di incontro insostituibile tra la cultura italiana e quella tedesca, cultura che non può essere tratta solo dai libri e da Internet, ma che si sostanzia di relazioni e contatti umani;
- la Direttrice della sede torinese del Goethe-Institut, Roberta Canu, audita in V Commissione in data 18 ottobre 2023, ha confermato la chiusura definitiva e lo smantellamento a partire dal prossimo 21 gennaio 2024 ed il licenziamento collettivo dei 18 addetti della sede torinese;

TENUTO CONTO CHE

- come è stato detto in audizione, le dimensioni di attività del centro di Torino sono in incremento quasi del 20%;
- la sede di Napoli non sarà chiusa bensì ridimensionata per garantire il supporto alle attività rivolte al Centro Sud;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. adoperarsi con il Governo tedesco per scongiurare la chiusura definitiva di una sede così attiva e prestigiosa operante sul nostro territorio;
2. ove la decisione non si possa revocare, verificare, insieme alla Regione Piemonte, alla Camera di Commercio, all'Unione Industriale, all'Università e al Politecnico di Torino, la possibilità di garantire la prosecuzione delle attività culturali, didattiche e formative in altra forma, anche a sostegno e tutela del personale attualmente impiegato.